Università per la Terza Età APS di Modena

IL CORRIERE DELL'UTE

APERIODICO INFORMATIVO ON-LINE

INSERTO NR 1 – D I C E M B R E 2023

Generato con intelligenza artificiale · 20 dicembre 2023 alle ore 8:01 PM

FESTIVITÀ COLORATE E SPUMEGGIANTI

www.utemodena.it

È tempo per iniziare la ricerca del regalo perfetto il 2024 è in arrivo!

Arti visive, attività motoria, informatica, *lingue straniere*, storia dell'arte, storia dei classici, *storia delle religioni,* e ancora tanto altro .....

Un corso, un laboratorio, un viaggio, ma anche un biglietto a teatro...

Regala o regalati una di queste proposte per continuare un'avventura culturale speciale
..... chiama il numero 059 221930

UNIVERSITA' PER LA TERZA ETA' APS

CORALE ESTENSE

"SCAMBIAMOCI GLI AUGURI"

LA CORALE ESTENSE IN CONCERTO

diretto dal Maestro MARCO BERNABEI

Teatro "Tempio"
Viale Caduti in Guerra

Sabato
30 Dicembre 2023
Ore 16.00

GRUPPO TEATRALE
L. RICCOBONI

UTE

"U.T.E. DI MODENA CHIAMA"

I NIPOTINI CON I NONNI A VEDERE I BURATTINI

OSPITANDO LA COMPAGNIA DELL' OCARINA BIANCA IN:

"SANDRONE e FAGIOLINO alla ricerca del quadro perduto"

IL GIORNO DELLA EPIFANIA, SABATO 6 GENNAIO 2024
ALLE ORE 16,00

PRESSO LA SEDE U.T.E. DI MODENA
via Cardinal Morone nr. 35

segue merendina - è gradita la prenotazione a 059 221930

INVITO

Con il patrocinio di

Comune di Modena

modena
city of media arts

ANTONIO E CLEOPATRA… oltre il melodramma

Antonio e Cleopatra

dal 10/01/2024 al 14/01/2024
Teatro Storchi, Modena

PRIMA ASSOLUTA

Per iscritti UTE e loro accompagnatori:
BIGLIETTO A TARIFFA SPECIALE 10€
Acquista in biglietteria al Teatro **oppure online su VIVATICKET**
utilizzando il codice sblocco GENNAIO24

Antonio e Cleopatra non è tanto una melodrammatica vicenda amorosa ma un complesso e raffinato testo scritto in versi «che sono tra i più alti ed evocativi di tutta l'opera shakespeariana»; un "teatro della mente", in cui convivono tragico, comico, sacro e grottesco. Valter Malosti, anche interprete, lo porta in scena affiancato dall'elegante e potente Anna Della Rosa.

Anna Della Rosa, in nomina per il premio Riccoboni 2023

•••

Dati artistici
Di William Shakespeare
uno spettacolo di Valter Malosti
traduzione e adattamento Nadia Fusini e Valter Malosti
con Anna Della Rosa, Valter Malosti
Danilo Nigrelli, Dario Battaglia, Massimo Verdastro, Paolo Giangrasso, Noemi Grasso, Ivan Graziano, Dario Guidi, Flavio Pieralice, Gabriele Rametta, Carla Vukmirovic

Produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura
foto di Laila Pozzo

Orario spettacolo:
… Mercoledì, giovedì e venerdì ore 20.30
… Sabato ore 19
… Domenica ore 16

Info e prenotazioni: Biglietteria Teatro Storchi, Largo Garibaldi 15
059.2136021 – biglietteria@emiliaromagnateatro.com
modena.emiliaromagnateatro.com

Ti aspettiamo…..

festa grande per le due signore del Teatro:
Anna della Rosa e Vanna Panciroli

Editoria e Formazione

CONCORSO "IL GIRASOLE D'ORO"

La Casa Editrice "***QuiEdit***" e l'Azienda Vitivinicola "***Gini***" indicono il Concorso Nazionale "Il Girasole d'Oro" dedicato alla poesia.

1 OPERE AMMESSE AL CONCORSO

Sono ammesse al concorso opere poetiche in lingua italiana sul tema ***Rapporto con l'ambiente. Storia e cultura locali***.

Ogni partecipante può presentare un massimo di 2 componimenti, di lunghezza non superiore ai 50 versi. L'inosservanza delle predette condizioni comporta la non ammissibilità.

Non saranno considerate valide le opere inviate in forma anonima.

Le poesie trasmesse dovranno essere inedite.

2 PARTECIPANTI

Il concorso è rivolto a maggiorenni e minorenni con il consenso scritto di un genitore, residenti o domiciliati in Italia.

La partecipazione è gratuita.

3 SEZIONI

I partecipanti dovranno iscriversi a una delle seguenti sezioni:

1. **Giallo** – rivolto a bambini delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria;
2. **Arancione** – rivolto a ragazzi della scuola secondaria di primo grado;
3. **Rosso** - rivolto a ragazzi della scuola secondaria di secondo grado;
4. **Magenta** – rivolto ai maggiorenni.

Gli studenti possono partecipare singolarmente o per gruppo classe.

4 CONSEGNA

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro e non oltre il giorno venerdì 26 gennaio 2024. I testi pervenuti successivamente non verranno presi in considerazione.

Le poesie dovranno essere inviate tramite l'apposita pagina presente sul sito *https://quiedit.it/concorso-nazionale-di-poesia-il-girasole-doro/* in formato PDF e con le pagine numerate. Il documento dovrà contenere chiaramente indicati il titolo dell'opera, il nome e cognome dell'Autore e la sua e-mail.

Il link di iscrizione sarà attivo dal giorno 16 ottobre 2023 e sino alle ore 12:00 del giorno 26 gennaio 2024.

Qualsiasi comunicazione e richiesta di ulteriori informazione potranno essere richieste a: Concorso Poesia "Il Girasole d'Oro"

sito web: www.quiedit.it

e-mail: informazioni@quiedit.it

QuiEdit s.n.c.

Verona: Via S. Francesco 5/7 - Tel. +39 045 595900
Bolzano: Piazza Duomo 3 –Tel. +39 0471 977306
www.quiedit.it

Az. Agricola Gini Sandro e Claudio

Via Matteotti, 42 - 37032
Monteforte d'Alpone (Vr)
www.ginivini.com

EDITORIALE

Caleidoscopio: un quaderno per tutti noi

CARLA BERTACCHINI

Dedichiamo questo mini numero del nostro inserto Caleidoscopio a tutti i nostri lettori e ringraziamo quei corsisti che dentro e fuori UTE hanno voluto mettersi in gioco attraverso una scrittura personale ed intima, finalizzata alla riscoperta della loro infanzia in occasione del Natale con alcune filastrocche e alla valorizzazione del loro rapporto con i nonni e con un mondo ormai lontano e fantastico.

La creatività si conferma quale preziosa componente nel processo di educazione permanente che i corsisti e soci UTE intendono vivere concretamente attraverso una scrittura libera ed indipendente.

A tale proposito abbiamo riportato il testo di un bando erogato dalla casa editrice QuiEdit di Verona dedicato alla poesia: vi suggeriamo di partecipare e di potenziare le vostre competenze grazie ad una lettura sistematica e riflessiva.

Caleidoscopio rappresenta infatti un quaderno sul quale trasferire le vostre emozioni, i vostri sentimenti, nel rispetto di quelle regole stilistiche universali che trasformano un testo in un messaggio significativo.

Il titolo “Festività colorate e spumeggianti” vuole dunque sottolineare come i nostri corsi siano tutti accomunati dalla piacevolezza condivisa e dalla volontà di incoraggiare e orientare gli studenti verso la scrittura con una consapevolezza nuova e certamente più profonda rispetto alla tradizionale esperienza scolastica.

Ci ripromettiamo pertanto di offrire spazi all'interno dei prossimi numeri di Caleidoscopio alla produzione scritta da parte di coloro che avvertano il piacere di lasciare sulla pagina ovvero sullo schermo, stralci dei loro pensieri, ricordi, speranze...

FILASTROCCANDO…..

Ecco una bella raccolta di filastrocche e poesie (la prima è un omaggio a Rodari), spesso inedite, che alcuni dei nostri collaboratori e corsisti ci hanno voluto regalare: una occasione per ritrovare bei ricordi della nostra infanzia e riviverli con lo sguardo della maturità e …… un po' di nostalgia

Generato con intelligenza artificiale · 4 dicembre 2023 alle ore 0:36 AM

L’ALBERO DEI POVERI

Filastrocca di Natale,
la neve è bianca come il sale,
la neve è fredda, la notte è nera
ma per i bimbi è primavera:
soltanto per loro, ai piedi del letto
è fiorito un alberetto.
Che strani fiori, che frutti buoni
oggi sull’albero dei doni:
bambole d’oro, treni di latta,
orsi dal pelo come d’ovatta,
e in cima, proprio sul ramo più alto,
un cavallo che spicca il salto.
Quasi lo tocco... Ma no, ho sognato,
ed ecco, adesso, mi sono destato:
nella mia casa, accanto al mio letto
non è fiorito l’alberetto.
Ci sono soltanto i fiori del gelo
sui vetri che mi nascondono il cielo.
L’albero dei poveri sui vetri è fiorito:
io lo cancello con un dito.

Gianni Rodari

SARÀ QUASI BANALE,
tornare qui a cantare del Natale.

Di quando quel calore
funge d'addolcitore
Di quando il respiro,
di solito affannoso,
diventa il sospiro
gioioso
e leggero,
curioso
e sincero
d'un bambino.

Di quando le luci e la neve
raggiungono il cuore,
diventato ormai lieve.

È arrivata ormai l'ora che mi taccio,
perciò a voi, un grande abbraccio.

ALESSIA B.

IL NATALE È DA VENIRE per la gioia dei grandi e dei piccini
Ma che gioia è se il mondo in pace non è?
Colori e luci si sono accesi nella città
E col giocoso trenino vanno i pensieri
In libertà.
L'oro delle stelle, il rosso delle bacche e il bianco della neve
nei pensieri in libertà.
Godete piccini di questo dolce evento
Per voi giochi e dolcezza in questo momento
Ma i grandi pensino a come...
Donare anche al mondo la dolcezza dell'evento.

FIORELLA F.

COME OGNI ANNO ritorna il Natale,
coi suoi colori rallegra il morale,
v'è dentro i cuori la voglia d'amare.

Ma in questo giorno di freddo polare
intorno al desco si sono riuniti
mamma papà nonni e anche la figlia.

Sull'albero brilla una stella: meraviglia.

Caro Gesù da quella povera mangiatoia
fa' che il mondo trovi un poco di gioia,
ci sia tanto amore, finisca la guerra,
pace e amicizia su tutta la terra.

PIETRO M.

Questa é la **FILASTROCCA** della mia nonna

Tutti vanno alla capanna
Per vedere cosa c'è
C'è un Bambin che fa la nanna
Nelle braccia della mamma
Oh se avessi un vestitino
Da donare a quel bambino
Un vestitino non ce l'ho
Un bacino gli darò.

MARIA GRAZIA T.

UN REGALO DI NATALE SPECIALE

ANCHE QUEST'ANNO, ARRIVA, IN FRETTA
IL TEMPO PIÙ BELLO CHE CI SI ASPETTA.
PIENO DI LUCI E PROPOSITI BUONI,
DOLCI REGALI PARENTI E CANZONI

NELLE NOSTRE CASE SIAMO FELICI
MANGIAMO, GIOCHIAMO INSIEME AGLI AMICI

FORSE SARÀ GIUSTO COSÌ
MA LO SAPPIAMO CHE NON LONTANO DA QUI

CI SON PERSONE MENO FORTUNATE
CHE TUTTI I GIORNI SON BOMBARDATE

PER UNA VOLTA PROVIAMO A PENSARE
NON SOLO A NOI MA ANCHE A CHI, OLTREMARE,
SCAPPA LONTANO DA UNA VILE GUERRA
E CERCA, INVANO, UNA NUOVA TERRA

DOVE POTER RICOMINCIARE
A VIVERE, CREDERE, RIDERE, AMARE

POSSIAMO CHIEDERE AL BAMBINO GESÙ
DI FAR CESSARE LE GUERRE QUAGIÙ
E UN REGALONE SPETTACOLARE
.... MA CHI CI VIETA DI CONTINUARE A SOGNARE?

MARINA V.

IL NATALE NON È PER TUTTI UGUALE

È diverso per i giovani rispetto agli anziani
Non è lo stesso per i malati come per i sani
Che differenza poi tra indigenti e benestanti!
Comunque per tutti, credenti e non credenti
Porta la speranza
In una vita che cambia.

NADIA C.

IL NATALE ARRIVA QUATTO

Il natale arriva quatto,
silenzioso come un gatto,
ma quando è più forte la sua magia,
come un gatto è già scappato via.
Il natale arriva lento,
prendendo pian piano il sopravvento,
ma quando scocca la mezzanotte,
corre veloce verso un'altra notte.
Il natale arriva rumoroso,
rendendo dicembre il mese più festoso,
ma tanta attesa sospirosa
si brucia nel giro di qualche ora.
Il natale arriva puntuale,
ogni anno sempre uguale,
ogni anno un po diverso, lieto, triste, solitario
o in compagnia,
ogni anno ci cattura
ed è difficile lasciarlo andare via

Rossella B.

RACCONTANDO….

Ecco alcuni racconti inediti, narrati dai nostri corsisti, impegnati a trasferire le proprie emozioni e i propri ricordi legati al loro ruolo di nipoti su queste pagine.
Scrivere per ricordare, raccontare per fantasticare, narrare per riconquistare la serenità perduta.

Generato con intelligenza artificiale · 4 dicembre 2023 alle ore 0:36 AM

NONNA CONCETTA

di Imma De Marino

Da bambina, durante le feste di Natale e d'estate, ero molto felice di tornare a Napoli dalla famiglia di mio padre; entravo in un mondo magico, in cui mi sentivo molto amata, soprattutto da nonna Concetta che, ogni volta, mi preparava delizie *sopraffine*.
Oggi, se ci ripenso, quella famiglia era una corte dei miracoli e tutti erano personaggi tragicomici. Nonno Giuseppe era basso di statura, aveva furbi occhi azzurri e per dieci anni rimase paralitico in un letto, a causa di un intervento sbagliato e zia Lucia, sorella di papà, aveva addirittura una gamba di legno. Infatti durante la guerra, per scappare nel rifugio, cadde sui binari del tram, la ferita fece infezione e così le amputarono una gamba. Zio Raffaele, fratellastro di mio padre venne catturato dai tedeschi all'uscita dalla vetreria Cristalli di Napoli, dove lavorava e cacciato su un treno, diretto in Germania. Aveva 19 anni, era altissimo e molto magro: grazie a ciò riuscì a scappare dal treno in corsa e si fece a piedi la strada da Udine a Napoli.
Nonna Concetta lo adorava - nato dal primo matrimonio, era il figlio del suo unico vero grande amore, che però li aveva abbandonati entrambi per cercare fortuna in Argentina. La nonna recitava tutte le sere la novena, ascoltava i rumori della strada, i latrati dei cani ed interpretava i segni provenienti dal cielo. Era molto devota alla Madonna di Pompei, perciò fece un voto promettendo che se l'amato figlio fosse riuscito a ritornare sano e salvo, avrebbe suggerito a zio Raffaele di andare a Pompei come ringraziamento.
Zio Raffaele, quando tornò, era distrutto dalla fatica e dagli stenti, coi vestiti a brandelli, affamato e pieno di piaghe, non fece in tempo a rifocillarsi, che nonna Concetta gli intimò di recarsi dalla Madonna di Pompei.
"Che crudeltà! Sei devota? Hai fatto un voto? Allora perché non ci vai tu a piedi fino alla Madonna di Pompei?" Dicevo tra me e me, quando sentivo raccontare questa storia.
Il povero zio Raffaele, per i patimenti subiti, fu vittima di una nuova disgrazia: si ritirarono i nervi della mano destra e del piede destro e da quel momento fu soprannominato Pinocchio, perché si muoveva come un burattino.
Tutta la famiglia ruotava intorno al negozio di "Fiori e pompe funebri" di zio Mario, fratello di papà.
Zio Mario si lamentava sempre perché a suo dire non guadagnava abbastanza; ricordo mio padre che abbracciandolo gli chiedeva dolce: "*Marettie bello dpifrate, cumme jamme*?"
E lo zio "*Manche nu catarre, manche nu raffreddore. Rafe prestate cca nun more nisciune!*"
Un bel giorno decise di cambiare l' insegna del negozio in "Funeral Home" e siccome nessuno capiva il significato, zio Mario si prese la rivincita su tutti quanti: "Ignoranti, mia figlia Lina che studia lingue all'università orientale Federico II ha detto che è meglio l' insegna in inglese ….. e sapete cosa vuol dire? A casa do funerale!
Nella Funeral Home tutti avevano ruoli e compiti ben precisi: nonno Giuseppe, gran filibustiere si narrava che da giovane avesse addirittura ingannato Al Capone e dal suo letto dirigeva l 'organizzazione del negozio. Zio Mario molto portato per gli affari

teneva i contatti con i clienti; mio padre, non interessato agli affari, da grande oratore, senza conoscere nulla del defunto, narrava le gesta davanti alla casa del morto. Era così calato nella parte, che i parenti e gli amici, durante il funerale, annuivano piangendo mentre ascoltavano le sue storie inventate.
Nonna Concetta era l'unica che sapeva leggere e scrivere, aveva fatto le scuole elementari in orfanotrofio ed aveva una bella calligrafia. Ricordo che, col pennello e l 'inchiostro dorato, scriveva in modo arzigogolato sui nastri neri delle corone e dei cuscini di fiori. Inoltre, per gli anniversari, San Valentino, onomastici e compleanni, scriveva biglietti, lettere e cartoline d'amore su commissione.
Su un cartello funebre una volta comparve la scritta: m "*Improvvisamente come visse è venuto a mancare Gigino detto muccuse*". Tutti a ridere e a sfottere zio Mario, perché non si vive improvvisamente bensì si muore improvvisamente.
Quella frase entrò così tanto nel nostro gergo abituale che, appena qualcuno sosteneva qualcosa di strampalato, subito si rispondeva: "*Eh sì, figurati, improvvisamente come visse!"*
Zio Raffaele apriva e chiudeva il negozio e infilava i fiori, che noi nipoti attorcigliavamo attorno a lunghi fili di ferro, con forza nelle corone.
Zia Lucia che amava molto chiacchierare era addetta alle consegne di pacchi doni e bouquet di fiori a giovani donne innamorate. Con la gamba di legno percorreva chilometri, saliva alti gradini fino in cima ai palazzi e ritornava sempre molto contenta e soddisfatta per le laute mance ricevute.
La morte di nonna Concetta rappresentò una grave perdita per la Funeral Home. Eternamente innamorata del suo primo marito, scriveva frasi amore che terminavano sempre in questo modo: "*Come il suo gentil cuore merita*".
Nessuno seppe più scrivere così bene!

NONNO GIUSEPPE

di Lorena

Il nonno Giuseppe era classe 1891, partecipò alla Grande Guerra come fornaio e comunque lui, uomo mitissimo, si poté fregiare del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Era curioso per tutte le novità e la tecnologia che stavano entrando nelle case degli italiani negli anni sessanta, lui che aveva imparato a leggere e scrivere dalla TV del Maestro Alberto Manzi.

I nonni mi adoravano come solo i nonni sanno fare.

A me non piaceva stare senza i miei, soprattutto a dormire, quando però mi ritrovavo nel lettone, in mezzo a queste due montagne che russavano beatamente, sapevo che quello era il posto più sicuro al mondo.

Era buffo, buono, simpatico (ancora sorrido se penso a lui) ed amava la gioventù, era stato un Mammo ante litteram (anche con me) per questo adorato da tutta la famiglia.

Quando se n'è andato è stato il primo, devastante dolore della mia vita.

Una volta, al cimitero con mia mamma e mia zia, davanti alla sua tomba incontrammo una conoscente che disse commossa parola che non dimenticherò: "*Jusef, che am boun c'l'era*" (Giuseppe che uomo buono che era).

È stato allora che ho capito che alla "fine", l'unica cosa che conta…è questa.

LA MIA INFANZIA CON I NONNI

di Pino La Porta

Se rinascessi cento volte, per cento volte, sceglierei di rivivere la stessa mia infanzia. Che bello! Ancora oggi, dopo tanti anni, quando con la mente vado a quei ricordi, a quella amena stagione della mia vita, il cuore rimpiange e gli occhi mi si velano.
Sono di estrazione contadina, i miei nonni paterni avevano una masseria e un podere di oltre dieci ettari di terra coltivata a vigneti, ortaggi, uliveti e piantagioni varie. Mio padre, coi nonni, partecipava attivamente alla conduzione dell'azienda agricola. La mia famiglia risiedeva in paese, a Cerignola, mentre i nonni vivevano in campagna; ed io, trascorrevo con loro tutte le vacanze scolastiche. Che erano tante!
Volevo bene ai nonni e loro me ne volevano di più, nonostante fossi un discolo della peggiore specie e spesso li facessi arrabbiare per le mie marachelle. Che non erano poche, e non erano lievi.
Avevamo tanti animali: galline, tacchini, pavoni, oche, conigli, una pecora, cani, gatti, una bellissima cavalla, quattro vitelli e una capra: agile più di una scimmia e che spesso saliva sui tetti fracassando le tegole e mandando in bestia mio nonno, mentre io mi divertivo nel tentativo di farla scendere e riportarla nel recinto.
Le mie giornate trascorrevano in parte coadiuvando, per il resto giocando e molestando tutto ciò che era molestabile: nonni compresi.
Alla sera, tutte le sere nessuna esclusa, fuori alla frescura, in estate, dentro accanto al fuoco, d'inverno, pregavo, supplicavo, insistevo fino allo sfinimento affinché mi raccontassero delle storie.
Al nonno chiedevo di raccontarmi gli episodi della Grande Guerra nella quale era stato nel reggimento di cavalleria; alla nonna le tante storie personali e non. Avevo dieci/undici anni e mi piacevano quei racconti; erano sempre gli stessi eppure ne rimanevo sempre incantato. Talvolta, appoggiavo la testa sul grembo di mia nonna e dolcemente mi addormentavo mentre sentivo tra i miei capelli le tenere carezze. A voi che mi leggete, sappiate che se allora quei momenti erano belli, oggi dopo tanti anni, ricordarli, sono poesia.
Ora che sono nonno a mia volta, di due nipotine, che hanno all'incirca la mia stessa età di allora, rivivo gli stessi momenti fatti di dolcezza e pazienza, poiché come io allora, loro oggi a me, durante i pigiama party, insistono fino allo sfinimento che racconti loro qualche storia. E fosse solo una, sarebbe il meno! Dopo una ne chiedono un'altra, e dopo un'altra, ancora un'altra…Ahimè, la Nemesi esiste! Altroché!
Quanto alle marachelle di cui sopra, potrei raccontarne a bizzeffe, ma mi limito il racconto solo questa.
Era d'estate, mio padre aveva terminato di arare un terreno distante circa un chilometro dalla masseria. Non avendo il tempo di riportarla alla stalla affidò la cavalla a me con l'avvertimento minaccioso di condurla a piedi e di non salire in groppa, per nessun motivo! Appena fuori dalla sua vista cominciai a desiderare di fare proprio quello che mi era stato proibito. Avevo una terribile paura, ma nello stesso tempo, avevo una dannata voglia di misurarmi in quella entusiasmante impresa. Dentro di

me la lotta tra la paura e la trasgressione si fece accanita, ma non durò molto. Sul margine del viottolo c'era un tumulo di terra, accostai la cavalla, salito sulla sommità fui in grado di montare in groppa, a pelo, ossia senza la sella. Una volta salito, cominciai a stuzzicarla finché, prima al trotto e subito dopo, senza che io lo volessi, partì al galoppo. Quello che provai in quei momenti non riesco a descriverlo: paura, terrore, ebbrezza divennero un tutt'uno e crebbero fino a voler scoppiarmi dentro il mio piccolo petto. Come non sia caduto, ancora oggi è per me un mistero. Forse quella bestia aveva un senso materno, perché senza che io fossi in grado di governare, mi riportò fino davanti alla stalla sano e salvo. Discesi, le accarezzai il muso e in quelle carezze ci fu tutta la mia riconoscenza. È inutile aggiungere che dopo quella impresa mi sentii un adulto. Il nonno, che era nei pressi, quando vide la scena, divenne pallido, si mise le mani nei capelli. E dopo aver ringraziato qualcuno lassù mi fece un duro rabbuffo. Non disse nulla a mio padre, altrimenti avrei buscato delle sonore sberle e forse qualche cinghiata.
Oh! non scandalizzatevi! All'epoca (anni 50/60) le sberle erano di moda. Ma posso assicurarvi che il risentimento da parte nostra e il cipiglio da parte dei genitori non andava oltre lo spazio di un giorno. L'indomani si chiedeva perdono; si prometteva solennemente di aver compreso la lezione; una carezza tra i capelli e l'armonia era ripristinata.
Ne ho fatto di peggio, ma preferisco fermarmi qui.

Purtroppo, in questo mondo, le cose belle e quelle brutte hanno questo in comune: passano. E passarono anche quegli anni bellissimi.
Avevo circa sedici anni quando mio nonno in seguito ad un attacco di ulcera fu ricoverato d'urgenza. I medici ci dissero che era gravissimo e che un eventuale intervento chirurgico sarebbe stato un tentativo disperato. Fu chiesto al nonno, che era ancora abbastanza lucido, il suo consenso, e tra le lacrime annuì. Fu subito trasferito in sala operatoria e dopo alcune ore di trepidante attesa ci venne incontro il chirurgo che, scuotendo il capo, ci disse che era morto. Non so se, per compassione o per altri motivi, ci offrì la possibilità di riportare il cadavere a casa, a condizione che l'avessimo fatto velocemente e nella più rigorosa segretezza. Mio padre accostò l'auto davanti all'ospedale; io sedetti sul sedile posteriore; gli infermieri portarono il cadavere di mio nonno avvolto nella coperta e lo adagiarono sul sedile, mentre le spalle e la testa le tenevo strette tra le mie braccia. Lo riportammo a casa dove venne allestita le veglia funebre,
Lo piansi tanto. E ancora adesso che scrivo, le lacrime mi rigano il volto.
Gli volevo bene. E gliene voglio ancora, alla sua memoria.
Avevo anche la nonna materna. Era vedova e viveva in ristrettezze economiche avendo come unica entrata la misera pensione di reversibilità.
Mi voleva un bene dell'anima, ed io, se con gli altri nonni ero mister Hyde, con lei ero il dottor Jekill: docile, affettuoso, buono, educato, servizievole, comprensivo persino protettivo, per quanto possa esserlo un ragazzino di 9 o 10 anni. Spesso, per farle compagnia, rimanevo con lei alcuni giorni. Mi trattava come un principe; mi chiedeva continuamente cosa desiderassi ed io, consapevole della sua condizione economica, le rispondevo che non desideravo nulla. Ma evidentemente mi leggeva nel pensiero e, sapendo le cose che mi piacevano, si premurava di non farmele mancare. Anche

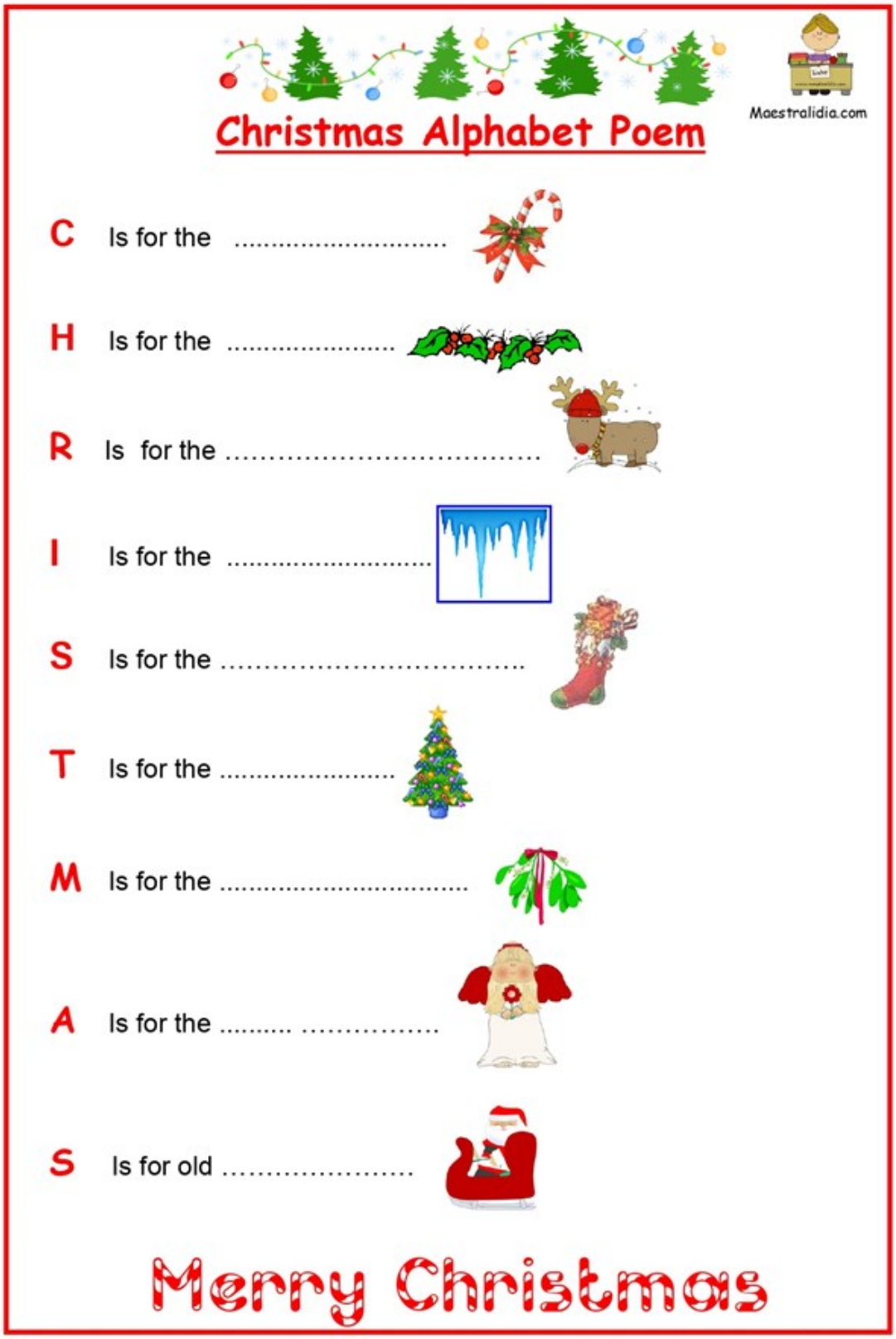
lei non poteva sottrarsi dal raccontarmi storie. Ovviamente! Mi insegnò a giocare a carte ed altro. Non c'era compleanno che non mi facesse un regalo.
Dopo la licenza media, lei, nulla tenente e povera, mi regalò una bellissima scrivania completa di tutto. Rimasi molto imbarazzato perché sapevo che l'aveva comperata a credito. Credito che qualsiasi negoziante le accordava in quanto un tempo, la sua, era una famiglia agiata, rispettata e conosciuta in tutto il paese. Le dissi: "*Nonna perché mi hai fatto questo regalo tanto costoso?*" E lei:" *Tu non preoccuparti! Finché posso non rinuncerò mai!*". Non c'era verso di dissuaderla. Visse a lungo fino a diventare bisnonna in quanto conobbe anche i miei figli. Poi giunse anche per lei, la dipartita.
Non ci sono più da moltissimi anni, ma il loro affetto e i loro ricordi sono scolpiti dentro di me e niente e nessuno me li porterà mai via: neanche il Tempo, quel tiranno.
Per finire aggiungo solo, semmai questo scritto finisse tra le mani di un ragazzo, che i nonni, all'interno di una famiglia, sono figure insostituibili: non averli è una disgrazia, ignorarli è un delitto.

Amateli.

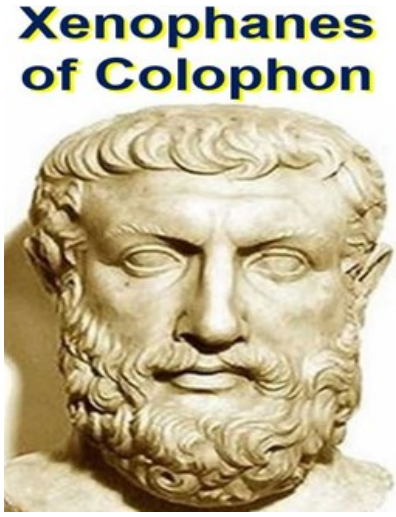
Immagine generata con intelligenza artificiale · 11 dicembre 2023 alle ore 9:34 PM

IN CHIUSURA UNA PROPOSTA LUDICA: GIOCHIAMO CON LE PAROLE INGLESI PER AUGURARE BUON NATALE!

(suggerito da Flaviana Barbieri specialista in glottodidattica)



Per istruzioni consultare il sito maestralidia.com



IL CORRIERE DELL'UTE

Aperiodico informativo on-line
Inserto N. 1 – dicembre 2023

Direzione: Carla Bertacchini
Redazione: Carla Bertacchini, Luigi Borghi, Davide Bulgarelli, Giuseppe Campana, Luca Cavazzuti, Roberto Rigo, Carlo Alberto Sitta
Collaboratori: Dario Ghelfi, Maria Assunta Devoti, Maria Laura Marinaccio, Giovanna Guardasoni, Donatella Bertacchi
Segretaria di redazione: Elena Barbieri
Credito fotografico: Alessandro Fornili - Nunzio Lisena
Contatti: stampa.ute@utemodena.it
Sito Web:www.utemodena.it
Facebook- Instagram-Youtube: Università per la Terza Età Modena

Con il contributo di Bper: Banca BPER: Banca

UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ DI MODENA APS

Associazione di promozione sociale operante senza fini di lucro per l'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli adulti. Fondata a Modena il 16 maggio 1988
Via del Carmine 15, 41121 Modena CF 94015200366

Presidente: Carlo Alberto Sitta - **Rettore**: Carla Bertacchini - **Vicepresidente**: Luigi Borghi
Segretario Generale: Elena Barbieri
Tesoriere: Vanna Fontana
Amministrazione: Valentina Colombini
Collegio dei Revisori dei Conti: Ornella Margheritini (presidente)
Sede Legale - Ufficio Viaggi/Istruzione: Via del Carmine 15, 41121 Modena. Tel. 059/221930
Sedi didattiche: **Via Cardinal Morone 35**, 41121 MO tel. 059/235326 (Cultura generale e Arti Visive)
Via Emilia Est 429, 41122 MO - tel. 059/366980 (Lingue e Informatica)

Gruppo Teatrale "L. Riccoboni": Direttore: Valentino Borgatti - valentino.borgatti@gmail.com
Corale Estense: Direzione: M° Marco Bernabei - ute@utemodena.it
Mutina Swing Orchestra: Direttore: Oreste Peri - orchestra@utemodena.it
Gruppo di Lettura "Pederiali": gruppodilettura@utemodena.it

Consiglio Direttivo UTE: Barbieri Elena, Bertacchini Carla, Bertozzi Alberto, Borghi Luigi, Botti Barbara, Campana Giuseppe, Cavalieri Lucia, Colombini Valentina, Consoli Claudio, Ferrari Rino, Fontana Vanna, Fornili Alessandro, Gollini Maria Serena, Gollini Rossana, Menza Beatrice, Mezzetti Ermanno, Morselli Luciano, Nerbano Manuela, Penta Maria, Rigo Roberto, Sighinolfi Paolo, Sitta Carlo Alberto.

Ai destinatari del CORRIERE DELL'UTE
I Vs. dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successivi aggiornamenti. Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione come previsto dall'articolo 13. In ottemperanza al D. Lgs. n. 196 del 30/06/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio sono vietati. Sperando che Lei gradisca le nostre comunicazioni, Le assicuriamo che il Suoi dati saranno trattati con la necessaria riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. In ogni momento sarà possibile chiedere di essere rimossi dall'elenco dei destinatari inviando una e-mail con scritto "CANCELLAMI" nella casella dell'oggetto

FESTIVITÀ COLORATE E SPUMEGGIANTI

Regala o regalati ….
1
Scambiamoci gli auguri ….
2
I nipotini coi nipotini a vedere i burattini ….
3
Antonio e Cleopatra …oltre il melodramma
4
INVITO al Premio "L.Riccoboni
5
Concorso "Il girasole d'oro"
6
Carla Bertacchini: *Editoriale- un quaderno per tutti noi*
7
FILASTROCCANDO….
8
Gianni Rodari: *l'albero dei poveri*
9
Alessia B. : *sarà quasi banale*
Fiorella F. : *il natale è da venire*
10
Pietro M. : *come ogni anno*
Maria Grazia T. : *filastrocca*
11
Marina: *un regalo di Natale speciale*
12
Nadia C. : *il Natale non è per tutti uguale*
Rossella : *il Natale arriva quatto*
13
RACCONTANDO….
14
Imma de Marino: *Nonna Concetta*
15
Lorena: *Nonno Giuseppe*
17
Pino la Porta: *La mia infanzia con i nonni*
18
Flaviana Barbieri: *Giochiamo con le parole*
21